

## IL MESE MARIANO

Il mese mariano è una devozione del popolo molto diffusa in tutto il mondo cattolico; in Occidente le prime testimonianze del mese di maggio dedicato alla Vergine si hanno verso la fine del 1500.

### UN PO' DI STORIA

Il *Direttorio su Pietà Popolare e Liturgia* (documento della Santa Sede pubblicato nel 2001) dice che nei primi anni del cristianesimo, quando erano ancora in vita gli apostoli, e subito dopo, quando la predicazione era svolta dai loro diretti discepoli la sola realtà che contava era Cristo, le sue parole di vita, il suo comandamento dell'amore reciproco e le azioni sacramentali che da lui hanno origine (sopra a tutte l'Eucaristia che egli ha comandato di celebrare quale suo memoriale), tutto il resto era secondario.

Si possono però già vedere inizi di una devozione privata, che si esprime con preghiere e gesti personali o fatti in comune; ad esempio nel culto dei martiri iniziano usanze popolari che nascono spontaneamente (lucerne accese presso il sepolcro, ornamenti di fiori, ecc.) si notano pure alcune forme di venerazione della Beata Vergine Maria; la più antica preghiera alla Vergine nasce nel III secolo (*Sub tuum praesidium*) e ispirerà successivamente la seconda parte dell'*Ave Maria*.

Nel Medioevo nasce e cresce pian piano la separazione tra la liturgia (il culto ufficiale della Chiesa) e la pietà popolare, sia perché la lingua usata nelle azioni liturgiche (il latino) non era più compresa dal popolo, sia per un'insufficiente catechesi e per una predicazione carente come ebbero a lamentare il diacono Floro di Lione già nel IX secolo e, più di recente, Antonio Rosmini (1797-1855); Rosmini indica proprio in queste cause il motivo di quella divisione del popolo dal clero nella liturgia che costituisce una piaga della Chiesa.

In conseguenza di questa separazione tra popolo e liturgia compaiono devozioni alternative ad alcune azioni liturgiche. Il nostro documento, al n.32, elenca vari casi di espressioni della pietà popolare alternative o parallele al culto ufficiale della Chiesa, ad esempio:

- Vista la rarità della comunione eucaristica (per vari motivi non la faceva quasi più nessuno, tanto che nel 1215 la Chiesa ne stabilì l'obbligo almeno una volta l'anno a Pasqua) si fece ricorso all'**Adorazione del SS. Sacramento**;

- **I pii esercizi del Venerdì Santo**, come la Via Crucis e la processione del Cristo morto (che in Spagna e in molti luoghi del meridione d'Italia assume aspetti imponenti) sostituiscono per molti fedeli l'azione liturgica della celebrazione della Passione del Signore.

- **Il Rosario** tende a sostituire -per il popolo- la preghiera ufficiale della Chiesa fatta con i salmi.

Nascono forme popolari del culto della Beata Vergine Maria con suppliche, litanie, venerazione di reliquie (spesso senza accertarne l'autenticità), si costituiscono nuclei di "tempi sacri" estranei all'anno liturgico: tridui, ottavari, novene, mesi dedicati a particolari devozioni popolari ecc.

Queste devozioni si diffusero in modo separato dalla liturgia anche perché spesso i sacerdoti, per vari motivi ed anche per venire incontro ai fedeli ormai molto affezionati a queste forme religiose, non basarono più la loro predicazione sulla Sacra Scrittura ma sui pii esercizi e sulla devozione popolare.

### AI NOSTRI GIORNI

Per ben disporci, specie nel mese di maggio, ad una corretta venerazione di Maria Santissima che possa veramente giovare alla nostra fede, è opportuno essere fedeli all'insegnamento della Chiesa.

Il Concilio Vaticano II nella Costituzione sulla liturgia *Sacrosanctum Concilium* (SC), ci insegna che la Chiesa celebra l'opera della salvezza che il Padre ha attuato per mezzo di Cristo Gesù e, nel corso di tutto l'anno liturgico, distribuisce la celebrazione di tutto il mistero di Cristo -dalla incarnazione alla sua seconda venuta quale re dell'universo-.

Per mezzo della celebrazione, queste azioni di salvezza **si rendono presenti** e così i fedeli possono partecipare alla Grazia divina.

Nel corso dell'anno liturgico la Chiesa venera la beata Maria che è unita all'opera di salvezza di Gesù, vede in lei il frutto più bello della redenzione e la indica come esempio da seguire (SC 102 e 103).

Inoltre il Concilio, nella Costituzione sulla Chiesa *Lumen Gentium* (LG), spiega che la Chiesa onora Maria con culto speciale poiché è Madre di Dio, ha preso parte ai misteri di Cristo ed è stata esaltata dal Padre al disopra di ogni altra creatura.

Il Concilio inoltre invita tutti i fedeli al culto -specialmente liturgico- verso la beata Vergine e ad avere stima per i pii esercizi; contemporaneamente invita i sacerdoti perchè **non facciano false esagerazioni** nel considerare la grandezza della Madre di Dio e insegnino che la venerazione per Maria **ha per fine Cristo**, origine di tutta la verità e santità.

**I fedeli debbono ricordare che la vera devozione non è sentimentalismo né credulità** ma procede da una vera fede che ci porta ad amore filiale verso la Vergine Madre e alla imitazione di lei (LG 66, 67).

Quale potrebbe essere, allora, un giusto modo di onorare Maria SS. alla luce, **non dei nostri gusti** (la cosiddetta religione fai-da-te) **o delle nostre abitudini** (“*si è sempre fatto così*” senza però verificarne l'origine), **ma dell'insegnamento della Chiesa?**

**Occorre guardare a Maria Santissima guidati dalla Sacra Scrittura e dalla Liturgia.**

Poiché il mese di maggio ricade nel Tempo Pasquale è opportuno mettere in luce la partecipazione della Vergine al mistero pasquale (passione, morte e risurrezione di Gesù) e all'evento della Pentecoste che inaugura il cammino della Chiesa (cfr. Direttorio su liturgia e pietà popolare n. 191).

Leggiamo dal capitolo 19 del Vangelo secondo S. Giovanni:

(sulla croce) *Gesù, allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!” Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”*. E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. (Gv 19,26-27).

Giovanni è il modello, il simbolo del vero discepolo di Gesù, rappresenta il vero credente, perciò Maria divenendo madre di Giovanni diviene madre di tutti i credenti: è madre della Chiesa, madre nostra. Questa riflessione sull'affidamento reciproco tra Maria e Giovanni è confermata con il battesimo; infatti col battesimo diventiamo figli di Dio, prima eravamo solo creature ma col battesimo, per mezzo dello Spirito Santo, diventiamo eredi come Cristo (cfr Rm 8,15-17), “fratelli di Cristo” e quindi Maria essendo madre di Cristo, è anche nostra madre.

Mons. Giulio Viviani, già membro dell'Ufficio per le Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice, disse in un convegno: vuoi sapere qual è l'essenza, il vero contenuto della festa che celebriamo? Leggi il Prefazio di quella Messa!

## Proviamo a farlo leggendo alcuni prefazi particolarmente significativi.

Vediamo come la Chiesa, col Prefazio III della Beata Vergine Maria, lodando il Padre che ci ha donato Maria, madre e modello della Chiesa, ci mostra alcuni motivi per venerarla:  
*E' veramente giusto renderti grazie, è bello esaltare il tuo nome, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo, nella festa della beata Vergine Maria. All'annuncio dell'angelo, accolse nel cuore immacolato il tuo Verbo e meritò di concepirlo nel grembo verginale; divenendo madre del suo Creatore, segnò gli inizi della Chiesa. Ai piedi della croce, per il testamento d'amore del tuo Figlio, estese la sua maternità a tutti gli uomini, generati dalla morte di Cristo per una vita che non avrà mai fine. Immagine e modello della Chiesa orante, si unì alla preghiera degli Apostoli nell'attesa dello Spirito Santo. Assunta alla gloria del cielo, accompagna con materno amore la Chiesa e la protegge nel cammino verso la patria, fino al giorno glorioso del Signore. E noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode: **Santo, Santo, Santo...***

Dopo l'ascensione di Gesù al Padre i discepoli, con Maria, pregavano concordi, cioè con lo stesso cuore, con lo stesso modo di sentire. Leggiamo a tal proposito che cosa dicono gli Atti degli Apostoli:

*Allora (i discepoli) ritornarono a Gerusalemme...Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi...Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù... (At 1,12a.13a.14a).*

C'è perciò una profonda unione tra i discepoli di Gesù e Maria, che la Chiesa giustamente definisce "prima discepola". In questo brano degli Atti degli Apostoli Maria ci insegna che la comunione, cioè l'unione comune, è un segno caratteristico dei cristiani.

Gesù, nell'ultima cena, a proposito della comunione che ci deve essere tra i suoi discepoli disse: *Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri. (Gv 13,34-35).*

Vediamo uno dei modi con cui la Chiesa rende l'azione di grazie al Padre per averci dato in Maria unita agli Apostoli un segno sicuro di consolazione e di speranza:

*E' veramente giusto renderti grazie, è bello cantare la tua gloria, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.*

*Noi ti lodiamo e ti benediciamo, per Cristo tuo Figlio nella festa della beata Vergine Maria.*

*Umile ancella accolse la tua parola e la custodì nel suo cuore; mirabilmente unita al mistero della redenzione, perseverò con gli Apostoli in preghiera nell'attesa dello Spirito Santo; ora risplende sul nostro cammino segno di consolazione e di sicura speranza. Per questo dono della tua benevolenza, uniti agli angeli e ai santi, innalziamo a te il nostro canto e proclamiamo la tua lode: **Santo, Santo, Santo...** (Prefazio IV della Beata Vergine Maria).*

L'esempio di Maria ci guida verso Cristo; **la vera devozione** a Maria guarda a Cristo perché Maria Santissima è talmente innestata in lui da essergli assimilata addirittura nell'ascensione al Padre. Leggiamo in proposito il prefazio dell'Assunzione:

*E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.*

***Oggi la Vergine Maria, madre di Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, è stata assunta nella gloria del cielo. In lei, primizia e immagine della Chiesa, hai rivelato il compimento del mistero di salvezza e hai fatto risplendere per il tuo popolo, pellegrino sulla terra, un segno di consolazione e di sicura speranza. Tu non hai voluto che conoscesse la corruzione del sepolcro colei che ha generato il Signore della vita.***

*E noi, uniti agli Angeli e ai Santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode: **Santo, Santo, Santo...***

Maria con tutta la sua esistenza indica Cristo: *fate quello che vi dirà* disse a Cana. Da dove derivava questa sua sicurezza? lo dice Elisabetta come ci riferisce il Vangelo secondo Luca: *Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto* (Lc 1,45).

Leggiamo in che modo la Chiesa dà ringraziamento e lode (azione di grazie) al Padre nel prefazio quando celebra il mistero (l'evento) dell'Annunciazione:

*E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.*

***All'annuncio dell'angelo la Vergine accolse nella fede la tua parola, e per l'azione misteriosa dello Spirito Santo concepì e con ineffabile amore portò in grembo il primogenito dell'umanità nuova, che doveva compiere le promesse di Israele e rivelarsi al mondo come il Salvatore atteso dalle genti.***

*Per questo mistero esultano gli angeli e adorano la gloria del tuo volto. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo, Santo, Santo...***

L'esempio di Maria ci chiede un impegno, specialmente nel mese di maggio a lei dedicato: ascolto attento, meditato nel nostro intimo, della Parola di Dio e delle formule di preghiera, tutte, sia di quelle che conosciamo a memoria sia quelle pronunciate anche a nome nostro dal sacerdote durante la Messa.

Concludiamo con una invocazione al Padre che ci ha donato questo frutto preziosissimo del creato: Maria Santissima, Vergine dell'ascolto:

***Signore nostro Dio, che hai fatto della Vergine Maria il modello di chi accoglie la tua Parola e la mette in pratica, apri il nostro cuore alla beatitudine dell'ascolto, e con la forza del tuo Spirito fà che noi pure diventiamo luogo santo in cui la tua Parola di salvezza oggi si compie.***

(colletta dal comune della BVM).